

Mozione n. 8 - ID n.107

Capogruppo "Sinistra Italiana" Lucia Lusenti:

"Grazie Presidente, la mozione in discussione è la trasformazione in mozione di un ordine del giorno che avevo depositato un paio di settimane fa, per questo ho fatto questa precisazione solo perché, nelle premesse, si fa riferimento a fatti accaduti a fine settimana scorsa, chiaramente nel frattempo è passato il tempo quindi l'evento, al quale mi riferisco, è del 6 ottobre 2018 quando, appunto, questo gruppo di studenti, in realtà un gruppo composto da in minima parte da studenti, per lo più da persone adulte e ben oltre l'età scolare, si sono riunite all'interno del perimetro scolastico senza alcun tipo di avviso alle dirigenze dei vari istituti presenti nel Polo e o accordo, o semplicemente comunicazione, per organizzare questa manifestazione da loro stesso definita un blitz vero e proprio. L'organizzazione, diciamo, che ha tenuto questo blitz, uso questa parola che è la stessa appunto, utilizzata dagli organizzatori "Blocco studentesco", fa riferimento e trova, come dire, la sua casa di nascita

all'interno della, un po' più estesa, organizzazione CasaPound e la ragione per la quale ho depositato questa mozione è che diversi studenti, rappresentanti di classe e di istituto si sono rivolti non solo ai loro insegnanti e ai dirigenti scolastici - per chiedere chiarimenti rispetto al perché si possa organizzare questa iniziativa - ma anche perché è stato necessario richiedere l'intervento da parte degli

insegnanti stessi della DIGOS, quindi appunto della polizia, che intervenisse a verificare non solo chi o se si fosse introdotto all'interno del perimetro scolastico, ma anche le modalità piuttosto, potremmo dire, folcloristiche che hanno caratterizzato l'iniziativa, imposte da appunto striscioni, fumogeni e materiali vari distribuiti proprio davanti all'ingresso di uno di questi istituti. Credo che una delle cose positive, diciamo anzi forse l'unica cosa positiva derivata da questa iniziativa, sia stato il fatto che appunto gli studenti si sono mobilitati, organizzati e hanno cercato di organizzare assemblee, di confrontarsi coi loro insegnanti, i professori, perché volevano ripristinare uno stato di di di diritto, esatto, un vero e proprio stato di diritto nel quale un certo tipo di messaggio e un certo tipo di iniziative non sono legittimate e quindi non devono essere lasciate passare in cavalleria. Anche per questa ragione ho deciso di depositare questo documento perché il Consiglio comunale dia, sua volta, essendo un organo rappresentativo più più alto e importante della città, un esempio di democrazia, un esempio di correttezza dei comportamenti, in modo che poi questo atto possa essere - così come mi è stato riferito sia da studenti che da insegnanti - utilizzato all'interno dei contesti scolastici e dove appunto si sta ancora discutendo sia delle modalità utilizzate per questo tipo di iniziativa, che in particolare dei contenuti in un contesto nel quale anche a scuola si scaldano i più gli animi e dove è importante, invece, dare un esempio che sia positivo democratico e civiltà ai ragazzi che si affacciano alla loro

vita adulta, imparano a essere non solo degli studenti ma anche dei cittadini, rispetto a quali sono le corrette modalità di comportarsi, quali sono le persone alle quali fare riferimento e quali sono anche i valori nei quali credere e come portare avanti questo tipo di valori all'interno della loro vita non solo da studenti ma, appunto, da attivisti nei loro contesti quotidiani come quello della scuola. Per questo chiedo, con la mozione, che il Consiglio comunale, appunto, condanni l'iniziativa organizzata da Blocco studentesco e che di conseguenza sostenga un percorso democratico di tutti quegli studenti che invece hanno scelto di accorgersi che qualcosa stava succedendo, che non era giusto, di attivare le modalità corrette per poter essere ascoltati e per poter difendere il loro stesso luogo quotidiano di studio che è, appunto, la loro scuola, in questo caso l'area del Polo. Grazie"

Presidente Emanuela Caselli:

"Bene, grazie alla capogruppo Lusenti, apriamo pertanto la discussione sulla mozione numero 8, non vi sono iscritti diamo pertanto la parola all'assessore Raffaella Curioni".

Assessora all'Educazione e Conoscenza Raffaella Curioni:

"Grazie Presidente buonasera, Consigliere, Consiglieri, credo assolutamente che la manifestazione del 6 di ottobre vada condannata in modo molto fermo principalmente per le modalità; perché le scuole sono luoghi pubblici, dove si svolge un'importante funzione pubblica, dove serve il rispetto delle regole, dove serve rispetto delle persone, di chi fa il suo

lavoro o di chi entra a scuola per imparare e non può assolutamente succedere che questa funzione pubblica, che queste persone siano messe in difficoltà da proteste - specie se non autorizzate - specie se, come dire, hanno modalità - i fumogeni in particolare, gli striscioni in particolare - e tali per cui c'è addirittura bisogno di chiamare la polizia per svolgere la normale attività scolastica che, in quei luoghi tutti i giorni, deve essere svolta. Credo che sia da condannare perché la matrice, i valori o meglio il disvalore che porta avanti questo movimento del Blocco studentesco, si richiamano indubbiamente a valori di stampo neofascista, si richiamano a Casa Pound e quindi noi, non credo che la nostra città possa permettere, specie nelle scuole, che si possano realizzare queste manifestazioni. Peraltro mi fa piacere perché, anche nel 2015, il collettivo degli studenti ha condannato questo movimento come non rappresentativo delle scuole di Reggio Emilia, dei loro organi di rappresentanza e tanto meno del loro pensiero, quindi come dire, ci fa piacere che non siamo noi solo a dire questa cosa, ma che gli studenti di Reggio che partecipano in modo democratico agli organismi se ne siano accorti. Ora credo che questi, dicevo, queste manifestazioni non siano accettabili nella nostra città perché a Reggio Emilia - è una città che ha reso i valori della Resistenza valori di libertà di educazione di democrazia proprio dentro le scuole - e poi credo che non sia, e finisco, non sia, sia da condannare per i contenuti, perché questi ragazzi e questi adulti - ricordava la consigliera Lusenti - che forse erano pochi studenti e molti altri hanno, in

realtà, portato avanti questo ragionamento di opposizione all'alternanza scuola lavoro; ora io ci tengo a dire che la nostra città da tempo sta lavorando molto e bene sui temi dell'alternanza scuola lavoro; ogni anno, solo il Comune di Reggio Emilia realizza 50 progetti di alternanza scuola lavoro coinvolgendo sostanzialmente mille studenti, più ci sono tantissimi altri progetti che vengono realizzati da altre associazioni, da aziende, ovviamente sotto la guida anche delle scuole, quindi credo che francamente intervenire e per dire che l'alternanza scuola lavoro non serve è assolutamente inopportuno. A Reggio Emilia l'alternanza scuola lavoro sta portando avanti dei progetti molto importanti, io confido, spero che non ci sia questo taglio drammatico di questo Governo sull'alternanza scuola lavoro che vuole tagliare 50 milioni di euro, 50 milioni di euro che, credo, questo francamente sia un taglio al futuro dei nostri giovani per cui confido che ci sia, come dire, un rinnovato percorso che porti avanti progetti di alternanza che sono la vera anticamera al percorso professionale successivo, grazie".